

Alle radici d'Europa preferisco i semi.

Radici di melma e sangue,

affondan troni,

sorreggon nidi

L'ombra spande

girando muta

e tempo e fame si ridesta

a linfa.

Nei rami fuggono geometrie

frattali

nuvole e cielo

che afferran poco.

Qui si tramandano famiglie,

tavole, leggi,

e il tronco della mobilia.

Di foglie la rigenerazione

e nei frutti il gusto.

I semi dovremmo preferire, sparsi,

trasporto concentrato

lumi, scintille,

sogno sradicato.